

PAOLA MICHELA MINEO

di Marco Testa

Paola Michela Mineo, con la sua ricerca, da anni sonda i meandri relazionali in cui la sua scultura, plasmata sul corpo del modello, diviene seconda pelle e al tempo stesso corazza, diviene il calco, ovvero documento fisico, di un passaggio, la cui memoria assume forme che rammentano porzioni di sculture classiche quasi fossero frammenti archeologici di un ricordo. Ma l'arte di Paola non è solo il risultato finale, quello scultoreo, è il processo creativo che la rappresenta, che diviene esso stesso opera d'arte performativa. Paola accarezza la vita che palpita sotto le sue mani, in un atto di accudimento che diviene al tempo stesso accudirsi. Paola Mineo si emoziona ed emoziona nel suo dialogo silenzioso fatto di gesti rituali quasi religiosi: perché il bisogno del contatto è quella necessità che l'uomo ha nella sua indole, nei primi istanti dalla nascita.

Sono le mani, gli odori, che rassicurano un neonato sentendosi protetto dalle mani del genitore. Così il profumo dell'olio sulla pelle diviene il primo momento di un atto creativo. Poi l'acqua e le mani che stendono, scolpiscono una sorta di crisalide da cui inevitabilmente si "sguscerà" via verso una rinascita. Il momento performativo della creazione dell'opera sia che venga vissuto nell'intimità dell'artista e il suo modello sia che venga vissuto come spettacolo performativo, coinvolge tutti gli astanti. Il modello, che diviene parte attiva dell'esperienza performativa dal momento in cui viene unto al momento del distacco dal proprio calco, e lo spettatore che è necessariamente parte performante in quanto testimone oculare dell'atto creativo. Tutti divengono parte attiva in un silenzioso atto comunicativo di responsabilizzazione, di rispetto dell'altro.

L'arte della Mineo è fatta di gesti semplici, naturali, che guidano verso il ricordo di antiche sensazioni, e il solo riconoscerle ci porta verso un'armonia atavica. L'arte di Paola Mineo ponendosi come atto generatore di vita, ha tutti gli elementi dell'accudimento materno.